

# Nozze Carige, partita a ostacoli «La crisi? Colpa dei vertici»

L'accusa **della Fabi**. Contatti con la Sga per cedere i crediti a rischio

Ritrovata la stabilità nella governance dell'Istituto dopo la nomina dei tre commissari straordinari da parte della Bce, Banca Carige si appresta ad affrontare i suoi problemi strutturali. Che si chiamano individuazione di un partner per la fusione, cessione totale o parziale dei circa 3,7 miliardi tra crediti in sofferenza e incagli, rilancio dell'operatività ordinaria per riconquistare quote di mercato.

Quanto al primo di questi punti l'advisor Ubs, nominato a ottobre per individuare un possibile partner, avrà bisogno di tempo (si parla di circa 6 mesi) per individuare il profilo adatto. Difficile infatti attribuire una valutazione corretta a una banca che alle quotazioni di mercato dell'ultima chiusura valeva appena 81 milioni di euro, contro i circa 470 di inizio ottobre, che nel bilancio dei primi 9 mesi del 2018 ha evidenziato un rosso di altri 188 milioni e che è fin qui costata all'azionista di riferimento, Malacalza Investimenti (al 27,5%), una perdita di oltre 420 milioni. Tra i nomi dei possibili partner è stata più volte citata Ubi, mentre ieri alcune indiscrezioni ipotizzavano un intervento di Mps. Uno scenario che secondo gli analisti di Equita «difficilmente troverebbe l'apprezzamento del mercato visto che aumenterebbe i rischi per quanto riguarda il piano di ristrutturazione di Mps».

In merito alle voci di cessione degli Npl a Sga — la società del ministero del Tesoro specializzata nella gestione e nel recupero dei crediti deteriorati — l'ad del gruppo, Marina Natale, ha sottolineato come al momento con Carige «non ci sia nulla di strutturato né nessun accordo».

Ieri Gianluca Brancadoro, avvocato e docente diritto

commerciale, oltre che ex presidente del collegio sindacale di Sga, è stato nominato presidente del Comitato di sorveglianza di Carige. Infine le rappresentanze dei lavoratori. «Carige si trova in questa situazione per l'incapacità gestionale, specialmente degli ultimi anni», ha affermato ieri il coordinatore **della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)** per Carige, Riccardo Garbarino. Aggiunge Garbarino: «Non sono mai stati portati a termine i piani industriali e non sono mai stati affrontati i nodi decisivi per risanare la banca. Uno dei fattori è stato che i manager sono cambiati di continuo, in media uno ogni anno».

**Marco Sabella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe



● **Pietro Modiano (foto)** è commissario di Carige insieme con Fabio Innocenzi e Raffaele Lener

● **Bce e Bankitalia** hanno promosso l'amministrazione straordinaria prevista dal Testo unico bancario nominando i tre commissari

